




Piano triennale di prevenzione della
Corruzione 2015-2017

(ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190)

Documento approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 09 del 20.01.2015.


Descrizione Versione Corrente

Versione	Data	Redazione	Verifica	Approvazione
1.01	18 Aprile 2016	Consulteam – Agostino Oliveri	Responsabile Trasparenza e Anticorruzione nominato: Dott. Maurizio Scattolini	C.D.A. : Acquambiente Marche Srl
Descrizione Corrente	Versione	1.01		

	<p style="text-align: center;"><i>Tipo Documento</i></p> <p style="text-align: center;">PTPC</p>	<p style="text-align: center;"><i>Cliente</i></p> <p style="text-align: center;">Acquambiente Marche srl</p>	<p style="text-align: center;"><i>Riferimento Pagina</i></p> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; text-align: center; width: 30px; margin: auto;">2</div>
<p style="text-align: center;"><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p style="text-align: center;"><i>Nome Documento</i></p> <p style="text-align: center;">Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

Sommario

1. Premessa	3
1.1 Descrizione organizzazione	5
2. Principali contenuti e obiettivi del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.)	7
2.1 Collegamenti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e del Programma triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.) con il Piano della Performance e con gli altri strumenti di programmazione	9
3. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione	10
3.1 Principi e contenuti	10
3.2 Attori coinvolti: compiti e responsabilità	13
3.3 Metodologia per la valutazione del rischio.	16
3.4 Le misure per la prevenzione della corruzione: soggetti, tempistica e monitoraggio	18
3.4.1 Trasparenza	21
3.4.2 Codice di comportamento	22
3.4.3 Rotazione del personale	23
3.4.4 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse	24
3.4.5 Incarichi vietati ai dipendenti del Consiglio e disciplina incarichi istituzionali ed extraistituzionali	25
3.4.6 Inconferibilità ed incompatibilità per incarichi dirigenziali	26
3.4.7 Inconferibilità ed incompatibilità per nomine di competenza del Consiglio	27
3.4.8 Attività successiva alla cessazione dal servizio - Pantouflage - revolving doors	28
3.4.9 Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA	29
3.4.10 Tutela dei dipendenti pubblici che segnalano illeciti (c.d. Whistleblower)	30
3.4.11 Formazione	32
3.4.12 Patti di integrità negli affidamenti	34
3.4.13 Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	35
3.4.14 Monitoraggio del rispetto dei termini procedurali	36
3.4.15 Monitoraggio dei rapporti tra Ente e soggetti beneficiari	37
4. Misure di prevenzione attivate in precedenza e nel mese di gennaio 2015	38
5. Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	39
5.1 Principi e contenuti	39
5.2 Il Responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione - Compiti e referentità	40
5.3 I collegamenti con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, con il Piano della Performance e con gli altri strumenti di programmazione	41
5.4 Le modalità di coinvolgimento degli stakeholder	42
5.5 Il processo di attuazione del programma e suo monitoraggio	43

	<p style="text-align: center;"><i>Tipo Documento</i></p> <p style="text-align: center;">PTPC</p>	<p style="text-align: center;"><i>Cliente</i></p> <p style="text-align: center;">Acquambiente Marche srl</p>	<p style="text-align: center;"><i>Riferimento Pagina</i></p> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; text-align: center; width: 30px; margin: 0 auto;">3</div>
<p style="text-align: center;"><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p style="text-align: center;"><i>Nome Documento</i></p> <p style="text-align: center;">Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

1. Premessa


Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito anche PTPC o Piano) di **Acquambiente Marche Srl** (azienda totalmente partecipata da Enti Locali) da ora anche **ACQUAMBIENTE MARCHE** viene adottato tenuto conto delle indicazioni disponibili alla data di approvazione, in particolare della legge 190/2012, della circolare n. 1/2013 del dipartimento della Funzione Pubblica, del Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, approvato dal Consiglio dei Ministri n. 72 dell'8 marzo 2013, delle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione da parte del Dipartimento della funzione pubblica, delle indicazioni fornite dalla CiVIT (ora ANAC) reperibili on line nonché delle indicazioni del Piano nazionale anticorruzione previsto dall'art. 1, comma 4, lett. c) della legge 190/2012.

Il concetto di "corruzione" preso in considerazione dal presente documento va inteso in senso lato, ossia (vedi Circolare nr. 1 del 25.01.2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica) come "comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si possa riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, configurando situazioni rilevanti più ampie della fattispecie penalistica di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., che arrivano ad includere tutti i delitti contro la pubblica Ente disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale e i malfunzionamenti dell'Ente a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite", che possono rivestire carattere amministrativo, tecnico o di altro genere e riguardare ogni dipendente quale che sia la qualifica ricoperta.

Il PTPC è il documento che definisce a livello aziendale, nel rispetto delle indicazioni di cui alla L. 190/2012 e successivi provvedimenti attuativi, le strategie per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità.

I contenuti essenziali del presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione sono predeterminati dalla L. 190/2012, in particolare all'art. 1, comma 5 e 9, ossia:

- individuazione delle attività di **ACQUAMBIENTE MARCHE** più esposti al rischio di corruzione;
- previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione e degli altri interventi organizzativi volti a prevenire il rischio;
- monitoraggio, per ciascuna attività, del rispetto dei termini di conclusione del procedimento;
- monitoraggio dei rapporti tra **ACQUAMBIENTE MARCHE** ed i soggetti che con essa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti;
- previsione di procedure di selezione e formazione dei dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- previsione di obblighi di informazione nei confronti dei Responsabili della prevenzione della corruzione, in particolare sulle attività a rischio di corruzione;
- adozione delle misure in materia di trasparenza come disciplinate dal relativo Testo Unico (d.lgs n. 33/2013), verificando l'adozione e l'attivazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;

	<p style="text-align: center;"><i>Tipo Documento</i></p> <p style="text-align: center;">PTPC</p>	<p style="text-align: center;"><i>Cliente</i></p> <p style="text-align: center;">Acquambiente Marche srl</p>	<p style="text-align: center;"><i>Riferimento Pagina</i></p> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; text-align: center; width: 30px; margin: 0 auto;">4</div>
<p style="text-align: center;"><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p style="text-align: center;"><i>Nome Documento</i></p> <p style="text-align: center;">Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

- individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Il presente Piano ha lo scopo di individuare tutte le misure atte a prevenire ogni possibile episodio corruttivo all'interno dei propri uffici, identificando i "trainer" di questa attività di prevenzione, a cui spetterà il compito di monitorare i processi più delicati e a rischio di eventuali comportamenti illeciti mediante il coinvolgimento dei singoli responsabili di AREA- FUNZIONE AZIENDALE, e utilizzando gli strumenti previsti dal presente Piano.


In considerazione della adozione con delibera n° 69 del 11.10.2011 da parte di **ACQUAMBIENTE MARCHE** del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs 231/01 (da ora anche Modello Organizzativo 231), tenendo della complessità organizzativa in termini di attività svolte e soggetti coinvolti, con conseguenti ricadute sui rapporti e sulle relazioni intercorrenti, il presente Piano di prevenzione della corruzione di **ACQUAMBIENTE MARCHE** prende in considerazione tutti gli ambiti interessati da potenziali rischi di corruzione, dalle attività amministrative a quelle didattiche e di servizi al lavoro, integrando alle fattispecie di reato in materia corruttiva proprie della responsabilità amministrativa ex D.lgs. 231/01, le specificità proprie previste della legge 190/2012, sia rispetto alla natura dei reati contemplati, sia ai requisiti organizzativi e di prevenzione previsti.

In rispondenza ai requisiti sanciti dalla L. 190/2012, in particolare dall'art. 1, comma 5 e 9, il presente Piano si articola in cinque sezioni principali, e precisamente:

- 1. Organizzazione e Soggetti aziendali coinvolti nel piano**
- 2. Aree di rischio e Controllo e prevenzione del rischio**
- 3. Misure obbligatorie ed ulteriori**
- 4. Programma delle Misure - Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità**
- 5. Tempi e modalità di monitoraggio**

Dovendo individuare, nell'ambito della normativa sulla prevenzione alla corruzione e alla trasparenza e integrità, la figura di un Responsabili, Acquambiente Marche ha eseguito una ricognizione dello stato di fatto e di servizio delle figure sistematicamente inserite nella struttura, con riguardo alle funzioni assegnate, alla professionalità e all'esperienza maturata.

Acquambiente Marche ha preso atto delle norme dettate in materia di incompatibilità e di insorgenza di possibili cause di conflitto d'interesse per la nomina del Responsabili, in particolare quelle contenute nella legge n. 190/2012, ed ha effettuato una specifica valutazione e verifica con riguardo alla struttura organizzativa e alla dotazione delle coinvolte.

	<p style="text-align: center;"><i>Tipo Documento</i></p> <p style="text-align: center;">PTPC</p>	<p style="text-align: center;"><i>Cliente</i></p> <p style="text-align: center;">Acquambiente Marche srl</p>	<p style="text-align: center;"><i>Riferimento Pagina</i></p> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; text-align: center; width: 30px; margin: auto;">5</div>
<p style="text-align: center;"><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p style="text-align: center;"><i>Nome Documento</i></p> <p style="text-align: center;">Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

1.1 Descrizione organizzazione

Acquambiente Marche srl nasce nel 1983 come consorzio intercomunale per la gestione di gas, acqua e depurazione, denominato CIGAD.

I passaggi significativi dell'evoluzione di CIGAD alla realtà attuale sono i seguenti:

- 1996: Trasformazione da Consorzio ad azienda consortile
- 2000: Ingresso comune di Cingoli
- 2002: Trasformazione e contestuale scissione da azienda consortile a società di capitali (Cigad S.p.a. e Acquambiente Marche S.r.l.)
- 2002: Recesso del comune di Castelfidardo
- 2009: Fusione per incorporazione di Cigad spa in Acquambiente Marche srl
- 2010: Cessione delle quote di partecipazione del Centro Marche Acque ai comuni

La vocazione prevalente di Acquambiente Marche è quella di gestione delle acque attraverso il servizio idrico integrato che rappresenta circa l'80% del fatturato. Più limitata l'area distribuzione gas che ad oggi copre il restante 20%.

L'organizzazione opera come ente gestore del servizio idrico e gas nei comuni di:

- Cingoli
- Filottrano
- Numana
- Sirolo

Inoltre fornisce acqua potabile, quale parte del fabbisogno idrico complessivo ai seguenti gestori: Astea spa (Osimo), Apm srl (Castelfidardo), Multiservizi spa (Camerano).


Acquambiente Marche opera nelle seguenti unità operative:

- Depuratore di Villa Poticcio a Castelfidardo
- Potabilizzatore di Castreccioni di Cingoli
- Sportello commerciale di Cingoli
- Depuratore di Cerrete Collicelli a Cingoli

La sede legale ed amministrativa è unica ed è situata nella zona industriale di Cerretano a Castelfidardo, in Via Recanatese 27/I.

Nella sede sono situati i principali servizi:

- Protocollo e archivio;
- Segreteria;
- Ente risorse umane;
- Appalti e forniture;
- Ufficio tecnico;
- Magazzino centrale;
- Telecontrollo reti e impianti;
- Contabilità e fornitori;
- Sportello clienti.


	<p style="text-align: center;"><i>Tipo Documento</i></p> <p style="text-align: center;">PTPC</p>	<p style="text-align: center;"><i>Cliente</i></p> <p style="text-align: center;">Acquambiente Marche srl</p>	<p style="text-align: center;"><i>Riferimento Pagina</i></p> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; width: 30px; height: 30px; margin: 0 auto; text-align: center; line-height: 30px;">6</div>
<p style="text-align: center;"><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p style="text-align: center;"><i>Nome Documento</i></p> <p style="text-align: center;">Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

Acquambiente Marche Srl è gestita da un CDA di 4 membri (uno per ogni comune) nominati dall'assemblea formata da Filippo Saltamartini (Sindaco di Cingoli), Laretta Giulioni (Sindaco di Filottrano), Moreno Misiti (Sindaco di Sirolo) e Gianluigi Tombolini (Sindaco di Numana)

I 4 sindaci degli enti locali soci della società hanno le seguenti percentuali:

- 25% Comune di Cingoli
- 25% Comune di Filottrano
- 25% Comune di Numana
- 25% Comune di Sirolo

Il presidente, nominato dal consiglio di Ente, assume anche i poteri di amministratore delegato.

	<p style="text-align: center;"><i>Tipo Documento</i></p> <p style="text-align: center;">PTPC</p>	<p style="text-align: center;"><i>Cliente</i></p> <p style="text-align: center;">Acquambiente Marche srl</p>	<p style="text-align: center;"><i>Riferimento Pagina</i></p> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; text-align: center; width: 30px; margin: auto;">7</div>
<p style="text-align: center;"><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p style="text-align: center;"><i>Nome Documento</i></p> <p style="text-align: center;">Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

2. Principali contenuti e obiettivi del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.)

Quanto ai contenuti del Piano, essi sono indicati dal comma 9 dell'articolo 1 della legge 190/2012 e, più nel dettaglio, dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche - Autorità Nazionale Anticorruzione (CIVIT) con propria delibera n. 72 dell'11 settembre 2013.

I tre principali obiettivi delineati dal P.N.A. sono:

- ridurre le opportunità in cui si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.


Tali obiettivi sono perseguiti attraverso una serie di misure di prevenzione a livello nazionale, nonché attraverso una strategia di prevenzione a livello decentrato, contenuta nel paragrafo 3 del P.N.A., in cui sono previsti indirizzi per le amministrazioni.

In sostanza, il Piano deve:

- individuare le attività a più elevato rischio di corruzione;
- individuare, per tali attività, misure di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione; in particolare sono indicate le misure previste obbligatoriamente dalla legge 190/2012, dalle altre prescrizioni di legge e dal P.N.A. ed eventuali ulteriori misure facoltative;
- stabilire obblighi di informazione nei confronti dei responsabili chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti amministrativi;
- monitorare i rapporti tra l'Ente e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i responsabili e i dipendenti dell'Ente.

Per quanto riguarda il Programma triennale per la Trasparenza e l'integrità, si fa presente che il d.lgs. n. 33/2013, all'art. 1, comma 1, definisce la trasparenza come "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche." In tale accezione la trasparenza costituisce lo strumento per avere un Ente che opera in maniera eticamente corretta e che persegue obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità, rappresentando così uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione.


La legge 190/2012 ed il decreto attuativo n. 33/2013 hanno pertanto ampliato e rafforzato il concetto di trasparenza, elevando il principio della trasparenza e della pubblicità a strumento indispensabile per l'attuazione del principio di partecipazione democratica e dei principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità e buon andamento. Infatti l'art. 1, comma 15, della L. 190/2012 stabilisce che *la trasparenza dell'attività amministrativa costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione* e inoltre l'art. 1, comma 3 del d.lgs. 33/2013 afferma che le

	<p style="text-align: center;"><i>Tipo Documento</i></p> <p style="text-align: center;">PTPC</p>	<p style="text-align: center;"><i>Cliente</i></p> <p style="text-align: center;">Acquambiente Marche srl</p>	<p style="text-align: center;"><i>Riferimento Pagina</i></p> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; text-align: center; width: 40px; margin: 0 auto;">8</div>
<p style="text-align: center;"><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p style="text-align: center;"><i>Nome Documento</i></p> <p style="text-align: center;">Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

disposizioni contenute nel decreto stesso *integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva Ente, a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione e costituiscono altresì esercizio della funzione di coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'Ente statale, regionale e locale, di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera r), della Costituzione.*

Il collegamento fra trasparenza e prevenzione della corruzione viene ribadito dal comma 1 dell'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013 dove si afferma che il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità deve indicare, oltre alle iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza, anche le misure per garantire la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, in quanto "definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all'art. 43, comma 3", misure ed iniziative che devono essere collegate con quelle previste dal Piano di Prevenzione della Corruzione, indicando, a tal fine, che di norma il Programma costituisce una sezione del Piano (art. 10, comma 2, d.lgs. 33/2013).

Quanto ai contenuti del Programma, dall'art. 12 all'art. 42 del d.lgs. n. 33/2013, sono specificati i diversi obblighi di pubblicazione per le pubbliche amministrazioni, mentre l'allegato A individua modelli e schemi standard per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente. Inoltre la delibera CIVIT n. 50/2013, contenente le Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, fornisce in maniera dettagliata indicazioni sull'elenco degli obblighi di pubblicazione attualmente vigenti per le amministrazioni pubbliche. Ulteriori specificazioni in merito sono poi state apportate dall'intesa del 24 luglio 2013, in sede di Conferenza unificata, tra Governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

	<p style="text-align: center;"><i>Tipo Documento</i></p> <p style="text-align: center;">PTPC</p>	<p style="text-align: center;"><i>Cliente</i></p> <p style="text-align: center;">Acquambiente Marche srl</p>	<p style="text-align: center;"><i>Riferimento Pagina</i></p> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; text-align: center; width: 30px; margin: 0 auto;">9</div>
<p style="text-align: center;"><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p style="text-align: center;"><i>Nome Documento</i></p> <p style="text-align: center;">Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

2.1 Collegamenti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C) e del Programma triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.) con il Piano della Performance e con gli altri strumenti di programmazione

Il comma 3 dell'art. 10 del d.lgs. n. 33 /2012 prevede infine un diretto collegamento anche con il Piano della Performance, stabilendo che *gli obiettivi indicati nel Programma triennale sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'Ente, definita in via generale nel Piano della Performance.*


Le disposizioni del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e del Programma triennale della Trasparenza e dell'Integrità integrano gli obiettivi del Piano delle attività della struttura amministrativa e devono inoltre essere coordinati con gli obiettivi programmati per la valutazione della performance.

Secondo le indicazioni di cui alle Delibere Civit n. 6/2013 e n. 50/2013, Acquambiente Marche deve procedere alla costruzione di un ciclo della performance integrato che comprenda gli ambiti relativi:

- alla Performance
- agli standard di qualità dei servizi
- alla trasparenza ed alla integrità
- al piano di misure in tema di misurazione e contrasto alla corruzione

Occorrerà pertanto prevedere forme di coordinamento tra i piani predetti (P.T.P.C., P.T.T.I., Piano della Performance) e il Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale del personale di Acquambiente Marche.

Allo scopo di dare puntuale attuazione alla normativa anticorruzione e di valorizzare il perseguimento della trasparenza in attuazione dell'art. 10, comma 3 del decreto 33/2013 già il piano della performance dovrà necessariamente contemplare quali obiettivi strategici trasversali a tutte le strutture di Acquambiente Marche *"la prevenzione della corruzione"* e la *"promozione di maggiori livelli di trasparenza"*. Tali obiettivi dovranno poi tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi ed individuali aventi ad oggetto l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione declinate nel P.T.P.C. e l'assolvimento degli specifici obblighi di pubblicazione come posti in capo alle singole strutture dal P.T.T.I.. A tal fine il Presidente, in collaborazione con i Responsabili, predisporrà gli atti necessari ad assicurare il predetto collegamento.

	<p style="text-align: center;"><i>Tipo Documento</i></p> <p style="text-align: center;">PTPC</p>	<p style="text-align: center;"><i>Cliente</i></p> <p style="text-align: center;">Acquambiente Marche srl</p>	<p style="text-align: center;"><i>Riferimento Pagina</i></p> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; width: 40px; height: 20px; margin: 0 auto; text-align: center; line-height: 20px;">10</div>
<p style="text-align: center;"><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p style="text-align: center;"><i>Nome Documento</i></p> <p style="text-align: center;">Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

3. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione

3.1 Principi e contenuti

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C) rappresenta nel disegno del Legislatore lo strumento attraverso il quale Acquambiente Marche sistematizza e descrive un processo che è finalizzato a formulare una strategia di prevenzione della corruzione mediante azioni ponderate e coerenti tra loro capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti. Il P.T.P.C. si sostanzia in un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi. Il P.T.P.C si propone di ridurre le occasioni di casi di corruzione, aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione e creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) delle strutture di Acquambiente Marche relativo agli anni 2015-2017, è stato redatto ai sensi della legge 190/2012 e dell'Intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata in data 24 luglio 2013, nonché sulla base delle indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione.

Per assicurare il coordinamento e la piena coerenza dei rispettivi contenuti, il Piano contiene anche il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.).

Il documento è adottato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 9 del 20.01.2015, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, nella persona del Avv. Agnese Focante, membro del Consiglio e nominato con delibera di Assemblea dei Soci di Acquambiente Marche n. 7 del 11.07.2014. L'incarico a tale ruolo è stato conferito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 8 del 20/01/2015.


Acquambiente Marche, attraverso le misure già previste nell'ordinamento regionale e con l'adozione del presente Piano, mira a ridurre la possibilità che si verifichino casi di corruzione; la strategia anticorruzione tiene conto della specificità di Acquambiente Marche.

Il P.T.P.C contiene l'individuazione dei processi più esposti a rischio di corruzione nelle aree indicate dalla legge 190/2012 e dal P.N.A., con riferimento ai quali effettua l'analisi e la valutazione dei rischi di corruzione, indicando gli interventi organizzativi diretti alla prevenzione degli stessi.

Il Piano è pubblicato sul sito web istituzionale entro il 31 gennaio 2015 e contestualmente comunicato al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Si fa presente che questo documento rappresenta **un aggiornamento** delle disposizioni che disciplinano la prevenzione della corruzione. Pertanto il monitoraggio che verrà effettuato nell'anno 2015, in collaborazione con i soggetti coinvolti, sarà assolutamente fondamentale e nevralgico al fine di approfondire e valutare l'efficacia delle misure qui contenute ed apportare al Piano i necessari aggiornamenti.

Al fine di consentire al Responsabili della prevenzione della corruzione e per la trasparenza l'esercizio delle funzioni di verifica dell'attuazione del P.T.P.C e del P.T.T.I. anche con riferimento al monitoraggio e alla vigilanza da espletare nel rispetto degli obblighi di trasparenza, come prescritti dagli artt. 10, commi 2 e 7 e 43, comma 2, del decreto 33/2013, tutte le aree e

	<p style="text-align: center;"><i>Tipo Documento</i></p> <p style="text-align: center;">PTPC</p>	<p style="text-align: center;"><i>Cliente</i></p> <p style="text-align: center;">Acquambiente Marche srl</p>	<p style="text-align: center;"><i>Riferimento Pagina</i></p> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; text-align: center; width: 40px; margin: auto;">11</div>
<p style="text-align: center;"><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p style="text-align: center;"><i>Nome Documento</i></p> <p style="text-align: center;">Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

strutture devono assicurare una assidua collaborazione per garantire la corretta attuazione dei Piani e ciascun referente entro il 15 novembre di ogni anno deve trasmettere ai Responsabili della prevenzione della corruzione una relazione sul rispetto degli adempimenti e delle misure previste dal P.T.P.C e dal P.T.T.I., individuando le misure correttive ritenute necessarie.

La mancata osservanza di tale obbligo di informazione ai Responsabili dà luogo a responsabilità disciplinare come prevista dal Codice etico e di comportamento adottato a cui si rinvia, per un maggiore dettaglio. Il Documento costituisce parte integrante del presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e ha lo scopo di individuare e definire in modo chiaro ed esaustivo l'insieme dei valori, dei principi fondamentali e delle norme comportamentali che costituiscono il presupposto irrinunciabile per il corretto svolgimento delle attività aziendali.

Per quanto riguarda il Codice di comportamento, ad integrazione di quanto previsto nel Ccnl. Applicato e nel "Codice Etico", si fa riferimento alle regole contenute nel Dpr. 16 aprile 2013, n. 62 ("Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165").

Pertanto, ciascun dipendente non potrà:

- chiedere, sollecitare o accettare, per sé o per altri, regali o altre utilità, salvo quelli di modico valore nell'ambito delle normali relazioni di cortesia. Per "regali di modico valore" si intendono quelli di importo non superiore a 150 Euro;
- utilizzare informazioni d'ufficio a fini privati;
- utilizzare per fini personali telefono e collegamento a internet dell'Ente (se non in casi d'urgenza);
- utilizzare per fini personali il parco auto aziendale;
- far parte di Associazioni o Organizzazioni (esclusi partiti e sindacati) in conflitto di interesse con l'Ente pubblico;
- evitare, "nei limiti delle loro possibilità", che si diffondano notizie non vere sull'organizzazione, sull'attività e sugli altri dipendenti.


All'atto dell'assegnazione dell'ufficio, il lavoratore dovrà informare per iscritto l'Azienda di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione retribuita intrattenuti con soggetti privati negli ultimi 3 anni. Il dipendente dovrà infine astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività in situazioni di conflitto di interesse anche potenziale.

I comportamenti posti in essere in difformità da quanto sopra costituisce illecito disciplinare, perseguibile secondo quanto previsto nell'apposito Codice e da quello sanzionatorio.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione predisporrà entro il 15 dicembre di ogni anno una relazione a consuntivo delle attività svolte nello stesso anno e sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal P.T.P.C.. A cura del medesimo Responsabile la Relazione è pubblicata nel sito web istituzionale di Acquambiente Marche, è comunicata all'Ufficio di Presidenza e trasmessa al Dipartimento della Funzione Pubblica in allegato all'aggiornamento del Piano dell'anno successivo.


Il Piano verrà aggiornato annualmente, entro il 31 gennaio, prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento, anche sulla base del monitoraggio e dei risultati della verifica della sua attuazione.

Il responsabile della prevenzione della corruzione assicura la massima diffusione del Piano sia all'esterno sia all'interno tramite la pubblicazione nel sito web istituzionale di Acquambiente

	<p><i>Tipo Documento</i></p> <p>PTPC</p>	<p><i>Cliente</i></p> <p>Acquambiente Marche srl</p>	<p><i>Riferimento Pagina</i></p> <p>12</p>
<p><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p><i>Nome Documento</i></p> <p>Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

Marche – sezione Amministrazione trasparente – ed è portato all’attenzione di tutto il personale anche via e-mail.

Del Piano viene data comunicazione al momento della prima assunzione in servizio. Il Piano è, altresì, portato a conoscenza dei collaboratori, a qualsiasi titolo, di Acquambiente Marche.

	<p style="text-align: center;"><i>Tipo Documento</i></p> <p style="text-align: center;">PTPC</p>	<p style="text-align: center;"><i>Cliente</i></p> <p style="text-align: center;">Acquambiente Marche srl</p>	<p style="text-align: center;"><i>Riferimento Pagina</i></p> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; width: 40px; height: 20px; margin: 0 auto; text-align: center; line-height: 20px;">13</div>
<p style="text-align: center;"><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p style="text-align: center;"><i>Nome Documento</i></p> <p style="text-align: center;">Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

3.2 Attori coinvolti: compiti e responsabilità

La predisposizione del P.T.P.C. 2015-2017 ha visto il coinvolgimento di tutte le aree di Acquambiente Marche che hanno fornito il loro apporto collaborativo ai responsabili della prevenzione e, in primo luogo, dei responsabili ai quali, ai sensi della normativa vigente, *sono affidati poteri propositivi e di controllo e a cui sono attribuiti obblighi di collaborazione, di monitoraggio e di azione diretta in materia di prevenzione della corruzione* (Circolare 25 gennaio 2013, n. 1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione pubblica "*Legge n. 190 del 2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica Ente*").

Difatti, sulla base delle prescrizioni del P.N.A., l'intero processo di gestione del rischio, inteso come l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'Ente con riferimento al rischio, deve essere condotto secondo la strategia *bottom up* che richiede la necessaria partecipazione di tutti gli attori dell'Ente e l'attivazione di meccanismi di consultazione con il coinvolgimento dei responsabili per le aree di rispettiva competenza sotto il coordinamento del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Allo stesso modo lo sviluppo e l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione sono il risultato di un'azione coordinata che coinvolge, oltre ai responsabili della prevenzione, anche i responsabili delle aree coinvolte e il personale interessato ai processi a rischio corruzione.

Fermo restando quanto previsto in ambito nazionale con riferimento ai diversi soggetti istituzionali coinvolti nella strategia nazionale di prevenzione e alle rispettive competenze (Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni (A.N.AC.), Conferenza unificata, Dipartimento Funzione Pubblica), di seguito sono indicati i soggetti che, con riferimento a Acquambiente Marche, sono coinvolti nella predisposizione e nell'attuazione del Piano, a cui fanno capo specifici compiti e responsabilità.

L'Autorità di indirizzo politico

Il Consiglio di Amministrazione svolge le seguenti funzioni:


- designa il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la Trasparenza;
- adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, il piano triennale di prevenzione della corruzione ed i suoi aggiornamenti e comunica al Dipartimento della funzione pubblica;
- adotta il codice etico e di comportamento;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

il Responsabile della prevenzione della corruzione

La legge 6 novembre 2012, n. 190, i decreti legislativi attuativi e la Circolare 25 gennaio 2013, n. 1 del Dipartimento della funzione pubblica attribuiscono al Responsabile per la prevenzione della corruzione un ruolo cruciale, al fine di adeguare al contesto amministrativo di riferimento la propria visione strategica del rischio, formulando misure idonee a garantire l'integrità della strutture e a prevenire la corruzione all'interno degli uffici.

Nello specifico il Responsabile della prevenzione della corruzione svolge i seguenti compiti:

- propone al C.D.A. l'adozione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e i suoi aggiornamenti e ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale di Acquambiente Marche secondo le prescrizioni contenute nel Programma per la Trasparenza;
- verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità, tenuto conto di eventuali proposte formulate dalla dirigenza generale e dai responsabili in ordine alle attività ed ai procedimenti esposti a maggior rischio di corruzione;

	<p style="text-align: center;"><i>Tipo Documento</i></p> <p style="text-align: center;">PTPC</p>	<p style="text-align: center;"><i>Cliente</i></p> <p style="text-align: center;">Acquambiente Marche srl</p>	<p style="text-align: center;"><i>Riferimento Pagina</i></p> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; text-align: center; width: 40px; margin: auto;">14</div>
<p style="text-align: center;"><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p style="text-align: center;"><i>Nome Documento</i></p> <p style="text-align: center;">Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

- propone la modifica del Piano resa necessaria dall'evoluzione di altri nuovi fenomeni a rischio corruzione o di violazioni di norme, ovvero quando intervengano modifiche normative o si verifichino mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ente;
- verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività a più elevato rischio corruzione;
- individua, d'intesa con i responsabili, il personale da inserire nelle diverse attività di formazione e/o aggiornamento, in relazione al rischio specifico;
- presenta al C.D.A., entro il 15 dicembre di ogni anno, una relazione sui risultati dell'attività svolta e ne assicura la pubblicazione sul sito web istituzionale;
- riferisce al C.D.A. sull'attività svolta, ogniqualvolta sia necessario;
- cura che nell'ambito di Acquambiente Marche siano rispettate le disposizioni del d.lgs. 39/2013 in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi;
- cura la diffusione della conoscenza del codice di comportamento in Acquambiente Marche, il monitoraggio annuale sulla sua attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale di Acquambiente Marche e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione dei risultati del monitoraggio.

I Responsabili

I Responsabili sono addetti alla corretta attuazione e a far osservare le disposizioni contenute nella legge 190/2012 e nel presente Piano, ed in particolare, degli obblighi di informazione, comunicazione e monitoraggio ivi previste e collaborano con il responsabile prevenzione rispettivamente, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lettere *l bis*), *l ter*) e *l quater*), e dell'articolo 17 del d.lgs. 165/20011.


Al fine di favorire l'espletamento delle funzioni e dei compiti assegnati dalla legge al Responsabile prevenzione e vigilare sul rispetto delle disposizioni del Piano da parte dei dipendenti assegnati, ciascun **responsabile** è individuato quale **Referente** per la prevenzione nell'ambito della struttura alla quale è preposto.

A tutti i referenti sono affidati poteri propositivi e di controllo e sono attribuiti obblighi di collaborazione, di monitoraggio, di azione diretta in materia di prevenzione della corruzione e partecipano al processo di gestione del rischio. In particolare, i referenti preposti alle attività amministrative a più elevato rischio di corruzione forniscono collaborazione al Responsabile prevenzione nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e di definizione delle misure per l'implementazione del Piano. La mancata risposta dei referenti alle richieste di informativa avanzate dal Responsabile della prevenzione è suscettibile di sanzione disciplinare, come stabilito nel Codice di comportamento.

Il Presidente dà piena attuazione alle misure indicate nel Piano inserendole quali obiettivi nel Piano della performance per i referenti; questi ultimi li traducono quali obiettivi per il personale. I referenti devono in particolare comunicare il rispetto dei termini dei procedimenti al Responsabile per la prevenzione della corruzione ai fini dell'adempimento dei compiti previsti dal Piano in ordine all'attività di monitoraggio.

Oltre a quanto sopra evidenziato, con riguardo alla misura "Formazione", i referenti collaborano con il Responsabile prevenzione per individuare le necessarie attività formative per il personale assegnato.

- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti.
- forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali e' piu' elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo.)
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali e' piu' elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la

	<p style="text-align: center;"><i>Tipo Documento</i></p> <p style="text-align: center;">PTPC</p>	<p style="text-align: center;"><i>Cliente</i></p> <p style="text-align: center;">Acquambiente Marche srl</p>	<p style="text-align: center;"><i>Riferimento Pagina</i></p> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; width: 40px; height: 20px; margin: 0 auto; text-align: center; line-height: 20px;">15</div>
<p style="text-align: center;"><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p style="text-align: center;"><i>Nome Documento</i></p> <p style="text-align: center;">Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

altri soggetti coinvolti

- L'ufficio Informatica garantisce il funzionamento, l'accessibilità, la fruibilità e la corretta gestione del sito web istituzionale e degli strumenti informatici e telematici a supporto delle misure previste dal Piano e la diffusione anche interna attraverso i canali di comunicazione di Acquambiente Marche


- L'Ufficio del Personale, oltre alle funzioni disciplinari di cui all'articolo 55-bis e seguenti del decreto legislativo n. 165 del 2001, cura l'aggiornamento del Codice etico e di comportamento per i dipendenti di Acquambiente Marche, l'esame delle segnalazioni di violazione dei codici di comportamento, la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, assicurando le garanzie di cui all'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001, in raccordo con il Responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione.

- Tutto il personale di Acquambiente Marche è coinvolto nell'attuazione del Piano e, in particolare, delle relative misure. Ogni dipendente deve informare tempestivamente il proprio diretto superiore o il Responsabile della prevenzione della corruzione nel caso risultino anomalie, ritardi ingiustificati nella gestione dei procedimenti stessi o qualsiasi altro caso di inosservanza delle disposizioni e delle misure contenute nel presente Piano.

Chiunque, inoltre, venga a conoscenza di comportamenti illeciti o del mancato rispetto delle disposizioni contenute nel presente Piano e nella correlata normativa è tenuto a fornire tempestiva segnalazione al Responsabile della prevenzione della corruzione, anche per il tramite del proprio superiore, con le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti a tutela del denunciato.

I collaboratori a qualsiasi titolo di Acquambiente Marche:

- osservano le misure contenute nel Piano;
- segnalano le situazioni di illecito;
- rispettano il codice comportamento.

	<p style="text-align: center;"><i>Tipo Documento</i></p> <p style="text-align: center;">PTPC</p>	<p style="text-align: center;"><i>Cliente</i></p> <p style="text-align: center;">Acquambiente Marche srl</p>	<p style="text-align: center;"><i>Riferimento Pagina</i></p> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; width: 40px; height: 20px; margin: 0 auto; text-align: center; line-height: 20px;">16</div>
<p style="text-align: center;"><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p style="text-align: center;"><i>Nome Documento</i></p> <p style="text-align: center;">Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

3.3 Metodologia per la valutazione del rischio.

L'individuazione delle aree di rischio è frutto della valutazione del possibile rischio del fenomeno corruttivo nei singoli processi, tenuto conto della probabilità che tale rischio si possa verificare e del suo impatto, ovvero delle possibili conseguenze, secondo le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione e dell'esperienza pregressa.

Le aree di attività maggiormente esposte al rischio della corruzione indicate dal P.N.A. sono:

Area A: Acquisizione e progressioni del personale; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;

Area B: Procedura di affidamento di lavori, servizi e beni; scelta del contraente per affidamento di lavori e servizi, anche con riferimento alle modalità di selezione prescelta;

Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico, istruttoria al fine di concessione di contributi;

Area D: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario;

Il P.N.A. raccomanda che l'analisi e la valutazione dei rischi specifici riguardino oltre ai processi riconducibili alle quattro aree di rischio obbligatorie individuate come tali dallo stesso P.N.A. anche altri processi inerenti le finalità istituzionali dell'Ente.

Si fa presente inoltre che non sono stati riscontrati processi riconducibili direttamente all'area del P.N.A. "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario".

La fase iniziale del processo di gestione del rischio è stata dedicata alla mappatura dei processi nelle quattro aree sopra indicate, effettuata dal Responsabile prevenzione insieme con i Referenti di Acquambiente Marche.


Si è quindi proceduto all'analisi e alla valutazione dei processi, sia in termini di impatto dell'evento corruttivo sia di probabilità dell'accadimento dell'evento corruttivo.

A tal fine sono stati tenuti in considerazione alcuni elementi indicativi, quali la discrezionalità del processo, la sua rilevanza esterna, la complessità, la rilevanza del valore economico. I valori numerici sono stati individuati sulla base della storia dell'Ente e della percezione relativa da parte del Responsabile prevenzione competente; sono pertanto indicatori quali-quantitativi. Per tali valutazioni sono stati utilizzati i parametri indicati nell'Allegato 5 del Piano nazionale anticorruzione a cui si fa rinvio.

Per ciascuna struttura di Acquambiente Marche sono state infine compilate le schede per la rappresentazione del risultato finale del processo di gestione del rischio di corruzione, predisposte sulla base delle risultanze emerse dall'analisi della valutazione dell'impatto e della probabilità associati ai rischi specifici, nelle quali sono state identificate le misure più idonee alla prevenzione, mitigazione, trattamento dei rischi rilevati.


In particolare nella Tabella riepilogativa dei processi sono individuati per ciascuna area di rischio i processi, il relativo livello di rischio e le misure anticorruzione previste.

Si fa presente che, ai fini della classificazione del rischio, sono state individuate le seguenti tre fasce:

	<p><i>Tipo Documento</i></p> <p>PTPC</p>	<p><i>Cliente</i></p> <p>Acquambiente Marche srl</p>	<p><i>Riferimento Pagina</i></p> <p>17</p>
<p><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p><i>Nome Documento</i></p> <p>Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

- rischio basso: livello di rischio fino a 2
- rischio medio: livello di rischio da 2 fino a 4;
- rischio alto: livello di rischio oltre a 4.

Sulla base delle risultanze dell'analisi e della valutazione dei rischi compiute, è emerso che i processi maggiormente esposti al rischio della corruzione per i quali si ritiene di dover procedere alla identificazione di misure di prevenzione sono quelli individuati all'interno del modello organizzativo 231.

	<p style="text-align: center;"><i>Tipo Documento</i></p> <p style="text-align: center;">PTPC</p>	<p style="text-align: center;"><i>Cliente</i></p> <p style="text-align: center;">Acquambiente Marche srl</p>	<p style="text-align: center;"><i>Riferimento Pagina</i></p> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; width: 40px; height: 20px; margin: 0 auto; text-align: center; line-height: 20px;">18</div>
<p style="text-align: center;"><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p style="text-align: center;"><i>Nome Documento</i></p> <p style="text-align: center;">Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

3.4 Le misure per la prevenzione della corruzione: soggetti, tempistica e monitoraggio

Con riguardo alle misure utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi in riferimento a ciascun processo delle aree a rischio, il presente Piano recepisce le misure individuate dal Piano nazionale come obbligatorie, nonché quelle trasversali in quanto comuni. Inoltre, sono individuate le misure che il Piano stesso definisce come ulteriori.

Le misure sono classificate **obbligatorie**, se la loro applicazione discende obbligatoriamente dalla legge ed **ulteriori** se sono rese obbligatorie dal loro inserimento nel Piano in quanto espressamente individuate dall'Ente quali necessarie e funzionali a realizzare un più elevato livello di diffusione della cultura della legalità.

Vi sono poi le misure **trasversali** (che possono essere a loro volta obbligatorie o ulteriori) che sono applicabili a tutti gli uffici o **specifiche** se si riferiscono ad un determinato processo. Alcune misure trasversali presentano la peculiarità di trovare applicazione a prescindere dalla loro riconducibilità ad un singolo e determinato processo dal momento che la loro attuazione rappresenta un efficace strumento di riduzione del rischio di corruzione afferente in generale l'organizzazione nel suo complesso, come ad esempio le seguenti misure: *Incarichi vietati ai dipendenti e disciplina incarichi istituzionali ed extraistituzionali, Inconferibilità ed incompatibilità per incarichi apicali.*

Peraltro l'efficacia del Piano interno dipende dalla collaborazione fattiva di tutti gli attori coinvolti. Le misure obbligatorie, trasversali e ulteriori saranno inserite nel piano della performance e saranno attuate a cura del Responsabile prevenzione in collaborazione con i Referenti.

Le misure trasversali sono, a titolo esemplificativo:

- la trasparenza
- l'informatizzazione dei processi
- l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti ed il riutilizzo degli stessi
- il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali

Di seguito sono schematizzate le misure "obbligatorie" previste dal P.N.A., con una breve descrizione delle caratteristiche principali e delle loro finalità.

MISURA DESCRIZIONE FINALITA'

Trasparenza

Consiste in una serie di attività volte alla diffusione di informazioni rilevanti sull'Ente. Ad esempio:


- Informatizzazione dei processi;
- Accesso telematico;
- Monitoraggio termini procedurali

Migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa attraverso la piena conoscenza delle attività dell'Ente e delle referentività per il loro corretto svolgimento

Codice di Comportamento

Deve essere definito sia a livello nazionale che dai singoli Enti; le norme in essi contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzano l'azione amministrativa. Deve assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico

Rotazione del Personale

	<p style="text-align: center;"><i>Tipo Documento</i></p> <p style="text-align: center;">PTPC</p>	<p style="text-align: center;"><i>Cliente</i></p> <p style="text-align: center;">Acquambiente Marche srl</p>	<p style="text-align: center;"><i>Riferimento Pagina</i></p> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; width: 40px; height: 20px; margin: 0 auto; text-align: center; line-height: 20px;">19</div>
<p style="text-align: center;"><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p style="text-align: center;"><i>Nome Documento</i></p> <p style="text-align: center;">Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

Consiste nell'assicurare l'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure in determinate aree considerate a maggior rischio corruttivo. Ridurre il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

Astenzione in caso di Conflitto di Interessi

Consiste nel:

- obbligo di astensione per il referente del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il Provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale;
- dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti. Evitare situazioni di potenziale conflitto di interessi.

Svolgimento incarichi d'ufficio attività ed incarichi extraistituzionali

Consiste nell'individuazione:

- degli incarichi vietati ai dipendenti;
- dei criteri generali per disciplinare i criteri di conferimento e i criteri di autorizzazione degli incarichi istituzionali;
- in generale, di tutte le situazioni di potenziale conflitto di interessi derivanti da attività ed incarichi extra-istituzionali. Evitare un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale

MISURA DESCRIZIONE FINALITA'

Conferimento di incarichi in caso di particolari attività o incarichi precedenti

Consiste nella definizione di criteri e procedure chiare per l'affidamento di incarichi a:

- soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
- soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico.

Evitare:


- il rischio di un accordo corruttivo per conseguire un vantaggio in maniera illecita (lo svolgimento di certe attività/funzioni possono agevolare la precostituzione di situazioni favorevoli per essere successivamente destinatari di incarichi dirigenziali e assimilati);
- la costituzione di un humus favorevole ad illeciti scambi di favori, attraverso il contemporaneo svolgimento di alcune attività che possono inquinare l'azione imparziale della pubblica Ente;
- l'affidamento di incarichi dirigenziali che comportano referentità su aree a rischio di corruzione a soggetti con condanne penali (anche se non definitive).

Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali

Si tratta "dell'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di 15 giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica Ente che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico". Evitare situazioni di potenziale conflitto di interessi.

Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro

Consiste nel divieto ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di una PA di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica Ente svolta attraverso i medesimi poteri. Evitare che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente precostituirsi delle situazioni

	<p style="text-align: center;"><i>Tipo Documento</i></p> <p style="text-align: center;">PTPC</p>	<p style="text-align: center;"><i>Cliente</i></p> <p style="text-align: center;">Acquambiente Marche srl</p>	<p style="text-align: center;"><i>Riferimento Pagina</i></p> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; width: 40px; height: 20px; margin: 0 auto; text-align: center; line-height: 20px;">20</div>
<p style="text-align: center;"><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p style="text-align: center;"><i>Nome Documento</i></p> <p style="text-align: center;">Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'Ente per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto

Commissioni, assegnazioni uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA

Consiste nel divieto di nominare come membri di commissioni di aggiudicazione di gare, in qualità di segretari, o Funzionari di uffici preposti alla gestione di risorse finanziarie (etc.), soggetti che hanno riportato condanne, anche non passate in giudicato, per reati contro la PA (ai sensi del capo I Titolo II, secondo libro del c.p.). Evitare che, all'interno degli organi che sono deputati a prendere decisioni e ad esercitare il potere nelle amministrazioni, vi siano soggetti condannati (anche con sentenza non definitiva) per Reati e Delitti contro la PA

MISURA DESCRIZIONE FINALITA'

Whistleblowing

Si tratta della messa in opera di misure a tutela dei dipendenti pubblici che segnalano illeciti. Garantire:

- la tutela dell'anonimato;
- il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower

Formazione

Si tratta della realizzazione di attività di formazione dei dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato il rischio di corruzione sui temi dell'etica e della legalità. Assicurare la diffusione di valori etici, mediante l'insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati e di una maggiore conoscenza e consapevolezza delle proprie azioni all'interno dell'Ente.


Patti di Integrità

Si tratta di un documento di cui la stazione appaltante richiede il rispetto ai partecipanti alle gare e permette un Controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo. Garantire la diffusione di valori etici, valorizzando comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

Consiste nell'attivare forme di consultazione con la società civile. Assicurare la creazione di un dialogo con l'esterno per implementare un rapporto di fiducia e che possono portare all'emersione di fenomeni corruttivi altrimenti "silenti".

In fase di adozione, il P.T.P.C. 2015-2017 recepisce le misure obbligatorie previste dal P.N.A., da implementare progressivamente negli anni successivi, così da sviluppare un sistema graduale di prevenzione, tenuto conto dell'evoluzione normativa e organizzativa. Le nuove misure introdotte dal presente Piano si coordinano con le misure attivate in precedenza, di cui al successivo paragrafo (Misure di prevenzione attivate in precedenza) e con le misure già esistenti previste presso l'Ente consiliare.


	<p style="text-align: center;"><i>Tipo Documento</i></p> <p style="text-align: center;">PTPC</p>	<p style="text-align: center;"><i>Cliente</i></p> <p style="text-align: center;">Acquambiente Marche srl</p>	<p style="text-align: center;"><i>Riferimento Pagina</i></p> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; width: 30px; height: 30px; margin: 0 auto; text-align: center; line-height: 30px;">21</div>
<p style="text-align: center;"><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p style="text-align: center;"><i>Nome Documento</i></p> <p style="text-align: center;">Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

3.4.1 Trasparenza

Le misure di trasparenza sono indicate nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), che costituisce una sezione del presente Piano, con cui viene rafforzata la capacità di elevare il livello della trasparenza intesa quale strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione, per l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa e per l'attuazione del principio della partecipazione democratica e dei principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità e buon andamento. Per la descrizione delle misure relative alla trasparenza si rinvia a quanto indicato nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.).

Responsabili, tempistica, monitoraggio.

Il monitoraggio si realizza mediante le azioni di vigilanza e monitoraggio che il Responsabile prevenzione per la trasparenza e i referenti, secondo le rispettive competenze, hanno il dovere di esercitare ai sensi del decreto legislativo 33/2013 e del Programma triennale per la trasparenza, nonché mediante la relazione annuale sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e delle misure di prevenzione della corruzione che tutte le aree coinvolte devono predisporre entro il 15 novembre di ogni anno come indicato al Responsabile prevenzione.

	<p style="text-align: center;"><i>Tipo Documento</i></p> <p style="text-align: center;">PTPC</p>	<p style="text-align: center;"><i>Cliente</i></p> <p style="text-align: center;">Acquambiente Marche srl</p>	<p style="text-align: center;"><i>Riferimento Pagina</i></p> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; width: 40px; height: 20px; margin: 0 auto; text-align: center; line-height: 20px;">22</div>
<p style="text-align: center;"><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p style="text-align: center;"><i>Nome Documento</i></p> <p style="text-align: center;">Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

3.4.2 Codice di comportamento

Con la Delibera n. 75/2013, di approvazione delle "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, d.lgs. 165/2001)", l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha stabilito che l'Organo di indirizzo politico-amministrativo, su proposta del Responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione, adotti il Codice di comportamento, tenuto conto della disciplina dettata dal DPR 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e delle stesse Linee guida. La menzionata delibera n. 75/2013 prevede che il Responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione, ai fini della predisposizione del Codice di comportamento, si avvalga dell'Ufficio competente in materia di procedimenti disciplinari.

Il documento è adottato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 9 del 20.01.2015, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, nella persona del Avv. Agnese Focante, membro del Consiglio e nominato con delibera di Assemblea dei Soci di Acquambiente Marche n. 7 del 11.07.2014. L'incarico a tale ruolo è stato conferito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 8 del 20/01/2015.

Il Codice è stato adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 16 del 17/03/2006 (consultabile sul sito web istituzionale alla voce "Amministrazione trasparente" – disposizioni generali – atti generali – [http://www.acquambientemarche.it/Amministrazione trasparente/disposizioni generali/atti generali/CODICE DI COMPORAMENTO DELL'AZIENDA ACQUAMBIENTE MARCHE SRL.pdf](http://www.acquambientemarche.it/Amministrazione%20trasparente/disposizioni%20generali/atti%20generali/CODICE%20DI%20COMPORAMENTO%20DELL'AZIENDA%20ACQUAMBIENTE%20MARCHE%20SRL.pdf)).

Per garantire la massima conoscenza è stato distribuito anche tramite mail.


Competente ad emanare eventuali pareri sull'applicazione del Codice di comportamento è il Servizio Legale di accordo con l'Ufficio del Personale.

Il Codice di comportamento contiene, a sua volta, la disciplina specifica delle misure di prevenzione della corruzione obbligatorie individuate nel P.N.A., dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse e della tutela dei dipendenti pubblici che segnalano illeciti.

Tempistica e monitoraggio

Ai fini dell'attività di vigilanza e di monitoraggio annuale, il Responsabile della prevenzione opera in raccordo con il Responsabile dell'ufficio procedimenti disciplinari.

Entro il 15 novembre di ogni anno i referenti delle varie aree coinvolte forniscono al Responsabile della prevenzione gli esiti dell'attività di monitoraggio annuale sull'attuazione del Codice; comunica allo stesso le denunce concluse con provvedimenti disciplinari, il numero delle sentenze dei Giudici penali e della Corte dei Conti pronunciate nei confronti dei dipendenti di Acquambiente Marche, nonché l'ammontare delle eventuali condanne in riferimento ai fatti corruttivi.

	<p style="text-align: center;"><i>Tipo Documento</i></p> <p style="text-align: center;">PTPC</p>	<p style="text-align: center;"><i>Cliente</i></p> <p style="text-align: center;">Acquambiente Marche srl</p>	<p style="text-align: center;"><i>Riferimento Pagina</i></p> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; width: 40px; height: 20px; margin: 0 auto; text-align: center; line-height: 20px;">23</div>
<p style="text-align: center;"><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p style="text-align: center;"><i>Nome Documento</i></p> <p style="text-align: center;">Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

3.4.3 Rotazione del personale

Il Piano nazionale dispone che le pubbliche amministrazioni in cui rientra anche Acquambiente Marche di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001 siano tenute a prevedere adeguati criteri per realizzare la rotazione del personale dirigenziale e del personale con funzioni di referentità operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione.


Tale misura deve essere adottata salvo che non vi siano motivati impedimenti connessi alle caratteristiche organizzative dell'Ente.

Pertanto non si procede ad adottare tale misura.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione propone al C.D.A., previa informativa sindacale, l'adozione di criteri generali volti ad individuare modalità di attuazione della rotazione ed a prevedere la revoca o l'assegnazione ad altro incarico per avvio di procedimento penale o disciplinare.

Tempistica Novembre 2015 Monitoraggio

I referenti competenti comunicano al Responsabile prevenzione dell'anticorruzione l'adozione delle misure di rotazione sopra previste.


	<p style="text-align: center;"><i>Tipo Documento</i></p> <p style="text-align: center;">PTPC</p>	<p style="text-align: center;"><i>Cliente</i></p> <p style="text-align: center;">Acquambiente Marche srl</p>	<p style="text-align: center;"><i>Riferimento Pagina</i></p> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; width: 30px; height: 20px; margin: 0 auto; text-align: center; line-height: 20px;">24</div>
<p style="text-align: center;"><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p style="text-align: center;"><i>Nome Documento</i></p> <p style="text-align: center;">Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

3.4.4 Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

La misura è stata inserita nel Codice di Comportamento dei dipendenti di Acquambiente Marche.

Responsabile, Tempistica e Monitoraggio

- Il Responsabile della prevenzione della corruzione, in collaborazione con il Responsabile dell'Ufficio del Personale, assume adeguate iniziative di formazione ed informazione in merito ai contenuti del Codice di comportamento ed, in particolare, dell'obbligo in questione.
- I referenti informano tempestivamente il Responsabile per la prevenzione della corruzione dei casi di astensione e trasmettono entro il 15 novembre di ogni anno al Responsabile prevenzione stesso una relazione nella quale si dà atto dei casi verificatisi o dell'insussistenza degli stessi.

	<p><i>Tipo Documento</i></p> <p>PTPC</p>	<p><i>Cliente</i></p> <p>Acquambiente Marche srl</p>	<p><i>Riferimento Pagina</i></p> <p>25</p>
<p><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p><i>Nome Documento</i></p> <p>Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	


3.4.5 Incarichi vietati ai dipendenti del Consiglio e disciplina incarichi istituzionali ed extraistituzionali

Tra gli adempimenti previsti dalla legge 190/2012 rientra anche l'adozione di un provvedimento volto a individuare i comportamenti vietati ai dipendenti entro 90 giorni dalla conclusione dei lavori del tavolo tecnico appositamente istituito presso il Dipartimento della funzione pubblica e comunque non oltre 180 giorni dalla data dell'intesa della Conferenza Unificata n. 79/CU del 24 luglio 2013.

Una prima proposta in materia elaborata dal suddetto tavolo tecnico ha previsto che sono da considerare vietati ai dipendenti a tempo pieno gli incarichi che presentano determinate caratteristiche (abitudine e professionalità; conflitto di interesse, anche potenziale; incompatibilità di fatto per la possibile violazione dell'obbligo di imparzialità e diligenza del dipendente pubblico). La stessa proposta altresì individuato prescrizioni quali, ad esempio, l'impossibilità di concedere autorizzazioni generiche e di prevedere procedure di silenzio assenso.

Tempistica Giugno 2015 *Monitoraggio*

Comunicazione al Responsabile della prevenzione e dell'anticorruzione della predisposizione della proposta di deliberazione.

	<p style="text-align: center;"><i>Tipo Documento</i></p> <p style="text-align: center;">PTPC</p>	<p style="text-align: center;"><i>Cliente</i></p> <p style="text-align: center;">Acquambiente Marche srl</p>	<p style="text-align: center;"><i>Riferimento Pagina</i></p> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; width: 40px; height: 20px; margin: 0 auto; text-align: center; line-height: 20px;">26</div>
<p style="text-align: center;"><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p style="text-align: center;"><i>Nome Documento</i></p> <p style="text-align: center;">Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

3.4.6 Inconferibilità ed incompatibilità per incarichi dirigenziali

Con riguardo agli incarichi dirigenziali, il d.lgs. 39/2013 ha previsto una serie di condizioni ostative alla conferibilità degli stessi.

In particolare, si tratta delle condizioni ostative previste nei capi II (incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica Ente), III (incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni) e IV (incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico) del citato decreto.

L'attuazione delle norme sull'inconferibilità presuppone:

- l'espressa introduzione di condizioni ostative per la loro attribuzione;
- l'obbligo in capo ai soggetti interessati di rendere la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità;
- la verifica dell'insussistenza delle cause di inconferibilità.
- In particolare, l'accertamento sui precedenti penali, per escludere la sussistenza delle cause ostative previste dall'art. 3 del d.lgs. 39/2013, avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 d.P.R. 445/2000, pubblicata sulla sezione intranet del sito del Consiglio.
- Le dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità a seguito di attribuzione degli incarichi sono pubblicate nel sito di Acquambiente Marche.

Il conferimento degli incarichi per posizioni dirigenziali deve avvenire anche previa verifica della sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità previste nei Capi V e VI del citato d.lgs. 39/2013 per le situazioni ivi contemplate.

Anche in questo caso, il controllo si attua attraverso:

- l'espressa introduzione di condizioni ostative all'attribuzione di incarichi;
- la dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato, all'atto del conferimento dell'incarico, nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. 445/2000.


L'accertamento della insussistenza delle cause di incompatibilità va effettuato annualmente ed è richiesta anche nel corso del rapporto.

Le dichiarazioni sulla insussistenza di cause di incompatibilità a seguito dell'attribuzione degli incarichi e di verifica periodica sono pubblicate nel sito di Acquambiente Marche.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il Responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione contesta la circostanza all'interessato ai sensi degli artt. 15 e 19 del d.lgs. 39/2013 e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

Questa misura trasversale, come già anticipato, trova applicazione a prescindere dalla sua riconducibilità ad un singolo e determinato processo.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, individua le condizioni ostative dell'incarico e predispone i moduli per la dichiarazione ai fini della verifica dell'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità, originaria e successiva, curandone la pubblicazione sul sito istituzionale di Acquambiente Marche. Il Responsabile della prevenzione e dell'anticorruzione, contesta le cause di inconferibilità emerse nel corso dell'incarico, e quelle di incompatibilità.

	<p><i>Tipo Documento</i></p> <p>PTPC</p>	<p><i>Cliente</i></p> <p>Acquambiente Marche srl</p>	<p><i>Riferimento Pagina</i></p> <p>27</p>
<p><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p><i>Nome Documento</i></p> <p>Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	


3.4.7 Inconferibilità ed incompatibilità per nomine di competenza del Consiglio

Non possono essere nominati negli organi di vertice, individuali e collegiali, di Ente e di controllo degli enti regionali coloro che si trovano in una delle condizioni previste dall'art. 7, comma 1, del d.lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'art. 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190).

Il Responsabile dell'ufficio legale predispone i moduli per le dichiarazioni relative all'insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità, curandone la pubblicazione sul sito istituzionale di Acquambiente Marche. Il Responsabile dell'ufficio legale dovrà anche provvedere a comunicare al Responsabile della prevenzione della corruzione l'esito dei controlli.

Tempistica

Efficacia immediata

	<p style="text-align: center;"><i>Tipo Documento</i></p> <p style="text-align: center;">PTPC</p>	<p style="text-align: center;"><i>Cliente</i></p> <p style="text-align: center;">Acquambiente Marche srl</p>	<p style="text-align: center;"><i>Riferimento Pagina</i></p> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; width: 40px; height: 20px; margin: 0 auto; text-align: center; line-height: 20px;">28</div>
<p style="text-align: center;"><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p style="text-align: center;"><i>Nome Documento</i></p> <p style="text-align: center;">Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

3.4.8 Attività successiva alla cessazione dal servizio - Pantouflage - revolving doors

Ai fini dell'applicazione del comma 16 *ter* dell'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001, aggiunto dalla legge 190/2012, l'Ente è tenuta:

- a inserire nei contratti di assunzione del personale, la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- a inserire nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- a disporre l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- ad agire in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 *ter*, del d.lgs. 165/2001.

Sotto il profilo operativo, con riguardo al personale dovrà essere inserita un'apposita clausola nei nuovi contratti di assunzione.

Si dovrà anche provvedere alla modifica dei diversi modelli di bando di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, mediante inserimento di una dichiarazione di non versare in questa condizione. I bandi dovranno, inoltre, prevedere l'esclusione dalle procedure nei confronti di soggetti per i quali sia emersa tale situazione.

Responsabili


- Il Responsabile dell'ufficio Legale curerà la predisposizione delle clausole di *pantouflage* nei contratti di assunzione e nei bandi di gara o affidamenti.
- Tutti i referenti che pongono in essere bandi di gara o affidamenti, ai fini dell'inserimento della clausola di *pantouflage* e della attivazione dei controlli necessari a far rispettare il divieto.

Tempistica

Giugno 2015

Monitoraggio

Comunicazione al Responsabile della prevenzione e dell'anticorruzione dell'effettivo inserimento delle clausole nei contratti e nei bandi di gara o affidamenti, nonché dell'eventuale esclusione dalla procedura in caso di esito positivo dei controlli.

	<p style="text-align: center;"><i>Tipo Documento</i></p> <p style="text-align: center;">PTPC</p>	<p style="text-align: center;"><i>Cliente</i></p> <p style="text-align: center;">Acquambiente Marche srl</p>	<p style="text-align: center;"><i>Riferimento Pagina</i></p> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; width: 40px; height: 20px; margin: 0 auto; text-align: center; line-height: 20px;">29</div>
<p style="text-align: center;"><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p style="text-align: center;"><i>Nome Documento</i></p> <p style="text-align: center;">Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

3.4.9 Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA

Il nuovo art. 35 bis (Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici) del d.lgs. 165/2001, come inserito dalla L. 190/2012 dispone che coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per reati contro la pubblica Amministrazione:

- a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Oltre che in attuazione di quanto previsto dall'art. 3 del d.lgs. 39/2013, ai fini dell'applicazione del citato art. 35 *bis* del d.lgs. 165/2001, ferme restando le verifiche già effettuate, l'Ente è tenuta a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate alla lettera b).

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000.

Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro l'Ente, l'Ente non effettua l'assegnazione e provvede a disporre l'assegnazione di altro soggetto.

Responsabili


I referenti, ai fini della predisposizione e somministrazione dei modelli di dichiarazione sostitutiva di certificazione da sottoporre all'atto della formazione delle commissioni di gara e di concorso e di assegnazione dell'incarico, nonché per i controlli a campione sui precedenti penali dei dipendenti.

Tempistica

Efficacia immediata

Monitoraggio

Comunicazione al Responsabile della prevenzione e dell'anticorruzione dell'adozione di eventuali esclusioni dagli incarichi ovvero dalle commissioni di gara e di concorso.

	<p style="text-align: center;"><i>Tipo Documento</i></p> <p style="text-align: center;">PTPC</p>	<p style="text-align: center;"><i>Cliente</i></p> <p style="text-align: center;">Acquambiente Marche srl</p>	<p style="text-align: center;"><i>Riferimento Pagina</i></p> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; width: 40px; height: 20px; margin: 0 auto; text-align: center; line-height: 20px;">30</div>
<p style="text-align: center;"><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p style="text-align: center;"><i>Nome Documento</i></p> <p style="text-align: center;">Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

3.4.10 Tutela dei dipendenti pubblici che segnalano illeciti (c.d. Whistleblower)

Il Piano nazionale prevede l'adozione di appositi accorgimenti tecnici affinché trovi attuazione la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illeciti di cui all'art. 54 *bis* del d.lgs. n. 165 del 2001.

Tale tutela, anche al fine di rafforzare la garanzia della riservatezza è esplicitata attraverso una disciplina puntuale all'interno del Codice di comportamento al quale si rinvia.

La tutela dei denunciatori dovrà essere supportata anche da un'efficace attività di sensibilizzazione, comunicazione e formazione sui diritti e sugli obblighi relativi alla divulgazione delle azioni illecite.

A tal fine si procederà all'invio di una mail a tutti gli interessati di Acquambiente Marche e sarà messo un avviso permanente che informa sull'importanza dello strumento e sulle tutele che la legge prevede in caso di segnalazione di azioni illecite, nonché sui risultati dell'azione cui la procedura di tutela del *whistleblower* ha condotto.

Sarà altresì predisposto un modello per la denuncia con le modalità tese a garantire l'anonimato. La segnalazione è resa dal dipendente al Responsabile di riferimento o al Responsabile della prevenzione e dell'anticorruzione, nel caso in cui la denuncia riguardi un Referente. Tale segnalazione è protocollata in modo da rispettare la riservatezza dell'identità.

Tutti coloro che ricevono o vengono a conoscenza della segnalazione e coloro che sono coinvolti nel processo di gestione hanno obbligo di riservatezza.

In relazione alla propria denuncia il dipendente non può essere sanzionato, né subire alcun pregiudizio sia nel normale svolgimento dell'attività lavorativa che negli sviluppi di carriera. La tutela del dipendente che segnala un illecito non trova applicazione nei casi di referentità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile. Nell'ipotesi in cui si accerti la non veridicità della denuncia, e di tale situazione il segnalante avrebbe potuto rendersi conto applicando l'ordinaria diligenza, ferme restando le ipotesi di referentità sopra indicate, il Responsabile della prevenzione e dell'anticorruzione, fuori dai casi di procedimenti disciplinari di propria competenza, invia gli atti al C.D.A. perché proceda alla contestazione dei fatti ai sensi della normativa vigente.


Oltre a quanto definito dall'articolo 54 bis del d.lgs. 165/2001, il Piano nazionale prevede che siano anche prese in considerazione denunce anonime, a condizione che le segnalazioni siano adeguatamente circostanziate e rese con dovizia di particolari tali da far emergere chiaramente nomi, fatti e situazioni determinabili. Tali denunce, in caso di segnalazione di ipotesi di reato, saranno trasmesse all'autorità giudiziaria e contabile e all'Ufficio di Presidenza per gli eventuali adempimenti conseguenti.

- Il Responsabile della prevenzione e dell'anticorruzione curerà l'attività di sensibilizzazione e informazione (avvisi e moduli sito intranet).
- Tutti i Referenti dovranno garantire le tutele previste dal Codice di Comportamento e svolgere le attività di competenza.


Tempistica

Giugno 2015

Monitoraggio

	<p><i>Tipo Documento</i></p> <p>PTPC</p>	<p><i>Cliente</i></p> <p>Acquambiente Marche srl</p>	<p><i>Riferimento Pagina</i></p> <p>31</p>
<p><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p><i>Nome Documento</i></p> <p>Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

Relazione da parte dei referenti al Responsabile della prevenzione e dell'anticorruzione, ai fini del monitoraggio sui risultati dell'azione cui la procedura di tutela del *whistleblower* ha condotto.

	<p style="text-align: center;"><i>Tipo Documento</i></p> <p style="text-align: center;">PTPC</p>	<p style="text-align: center;"><i>Cliente</i></p> <p style="text-align: center;">Acquambiente Marche srl</p>	<p style="text-align: center;"><i>Riferimento Pagina</i></p> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; width: 40px; height: 20px; margin: 0 auto; text-align: center; line-height: 20px;">32</div>
<p style="text-align: center;"><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p style="text-align: center;"><i>Nome Documento</i></p> <p style="text-align: center;">Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

3.4.11 Formazione

La formazione in materia di anticorruzione, legalità e trasparenza è espressamente sancita dai commi 8, 10 e 11 dell'art. 1 della L. 190/2012.

Il comma 8 prevede che "la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della referentività" del Responsabile della prevenzione e della corruzione.

Anche l'Allegato 1 del Piano Nazionale ribadisce che "la formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione".

Pertanto la formazione prevista dal presente Piano resta al di fuori dei vincoli contenuti nell'art. 6, comma 13, del d.l. 78/20103.

La formazione, quale misura di prevenzione viene costruita su tre livelli:

- livello generale: rivolto a tutti i dipendenti. Riguarda l'aggiornamento delle competenze con un approccio valoriale fondato sulle tematiche dell'etica e della legalità;
- livello specifico: rivolto al personale coinvolto nel processo di prevenzione, ai referenti ed ai dipendenti che operano nelle aree dove è più elevato il rischio di corruzione. Riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'Ente;
- livello altamente specialistico: rivolto al Responsabile della prevenzione e della corruzione e al personale di diretta collaborazione, coinvolto nel processo di prevenzione.

Quanto ai contenuti l'attività formativa dovrà essere finalizzata all'approfondimento dei contenuti della Legge 190/2012, dei decreti attuativi, del nuovo Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici e dei dipendenti di Acquambiente Marche concentrandosi prevalentemente sull'esame di casi concreti, del Piano anticorruzione e del Programma della trasparenza di Acquambiente Marche e dovrà inoltre riguardare i temi dell'etica e della legalità.

I corsi dovranno, infine, permettere la più ampia diffusione dei comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse e del conseguente obbligo di astensione, nonché della conoscibilità delle conseguenze scaturenti dalla sua violazione.

Una modalità informativa costante, immediata e in grado di raggiungere tutti coloro che operano in Acquambiente Marche è quella svolta attraverso la comunicazione interna all'ente e, in particolare, attraverso il sito *intranet* e *internet* istituzionale.

I fabbisogni formativi in materia di anticorruzione e trasparenza sono individuati dal Responsabile della prevenzione e dell'anticorruzione, tenuto conto delle proposte dei referenti, che provvederà in primo luogo a segnalare al C.D.A. i nominativi da inserire nel piano di adesione al programma formativo e ad autorizzare il personale a partecipare ad altre attività formative esterne.


Tempistica

I corsi del programma formativo saranno svolti secondo la tempistica concordata.


Monitoraggio

I referenti dovranno verificare l'effettiva partecipazione ai corsi di tutto il personale interessato e comunicare l'esito di tale verifica al Responsabile della prevenzione e dell'anticorruzione. In particolare entro il 15 novembre di ogni anno dovranno trasmettere al Responsabile della prevenzione e dell'anticorruzione i dati relativi agli interventi formativi in materia di anticorruzione a cui hanno partecipato i dipendenti assegnati, con indicazione del numero di dipendenti partecipanti, della quantità in termini di giornate/ore di formazione svolte, dei soggetti che hanno erogato la formazione, della tipologia e dei contenuti della formazione.

Per poter, poi, monitorare e verificare il livello di attuazione dei processi di formazione e la loro efficacia, saranno somministrati ai soggetti ai quali la formazione è rivolta questionari riguardanti

	<p><i>Tipo Documento</i></p> <p>PTPC</p>	<p><i>Cliente</i></p> <p>Acquambiente Marche srl</p>	<p><i>Riferimento Pagina</i></p> <p>33</p>
<p><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p><i>Nome Documento</i></p> <p>Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

in particolare le priorità di un'ulteriore formazione e il grado di soddisfazione dei percorsi avviati con l'indicazione di eventuali suggerimenti e correttivi da attuare.

	<p style="text-align: center;"><i>Tipo Documento</i></p> <p style="text-align: center;">PTPC</p>	<p style="text-align: center;"><i>Cliente</i></p> <p style="text-align: center;">Acquambiente Marche srl</p>	<p style="text-align: center;"><i>Riferimento Pagina</i></p> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; width: 30px; height: 30px; margin: 0 auto; text-align: center; line-height: 30px;">34</div>
<p style="text-align: center;"><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p style="text-align: center;"><i>Nome Documento</i></p> <p style="text-align: center;">Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

3.4.12 Patti di integrità negli affidamenti

In attuazione dell'art. 1, comma 17, della L. 190/2012 si ritiene importante procedere a porre in essere, quale misura anticorruzione, appositi protocolli di legalità/patti di integrità per l'affidamento.

A tal fine, ogni settore dovrà inserire nei bandi di gara o nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia in base alla quale il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.

Strettamente connesso con i protocolli di legalità e i patti di integrità è quanto previsto dal Codice di comportamento di Acquambiente Marche al quale si fa rinvio.

Responsabili

I Referenti delle strutture che svolgono attività di affidamento ai fini dell'inserimento nei bandi di gara o nelle lettere di invito della clausola di salvaguardia in base alla quale il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.


Tempistica

Predisposizione degli adempimenti ai fini dell'adozione del Protocollo di legalità/Patto di integrità entro il 15 giugno 2015. Avvio dell'inserimento a decorrere dal secondo semestre 2015.

Monitoraggio

Comunicazione dei referenti al Responsabile della prevenzione e dell'anticorruzione degli schemi dei Protocolli e degli adempimenti eseguiti.

Comunicazione di ciascun referente al Responsabile della prevenzione e dell'anticorruzione che permetta di verificare sia l'effettivo inserimento della clausola di salvaguardia, sia l'eventuale esclusione dalle gare.

	<p><i>Tipo Documento</i></p> <p>PTPC</p>	<p><i>Cliente</i></p> <p>Acquambiente Marche srl</p>	<p><i>Riferimento Pagina</i></p> <p>35</p>
<p><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p><i>Nome Documento</i></p> <p>Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

3.4.13 Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

Al fine di costruire misure di sensibilizzazione della cittadinanza finalizzate alla promozione della cultura della legalità, una prima azione è quella di dare efficace comunicazione e diffusione alla strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi impostata e attuata mediante il presente Piano e le connesse misure.

Questa misura trasversale, come già anticipato, trova applicazione a prescindere dalla sua riconducibilità ad un singolo e determinato processo.

Responsabili


L'Ente, sulla base anche delle indicazioni formulate dal Responsabile della prevenzione e dell'anticorruzione, attiva misure di sensibilizzazione per la promozione della legalità attraverso un'efficace comunicazione e diffusione della strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi impostata ed attuata mediante il P.T.P.C. ed il P.T.T.I., anche attraverso l'organizzazione di apposite giornate della trasparenza .

Tempistica

Giugno 2015

Monitoraggio

Comunicazione al Responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione dell'attuazione dell'adempimento.

	<p style="text-align: center;"><i>Tipo Documento</i></p> <p style="text-align: center;">PTPC</p>	<p style="text-align: center;"><i>Cliente</i></p> <p style="text-align: center;">Acquambiente Marche srl</p>	<p style="text-align: center;"><i>Riferimento Pagina</i></p> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; width: 40px; height: 20px; margin: 0 auto; text-align: center; line-height: 20px;">36</div>
<p style="text-align: center;"><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p style="text-align: center;"><i>Nome Documento</i></p> <p style="text-align: center;">Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

3.4.14 Monitoraggio del rispetto dei termini procedurali

Il Piano contiene l'individuazione e prevede l'implementazione anche delle misure di carattere trasversale.

Tra queste vi è l'informatizzazione dei processi che consente per tutte le attività dell'Ente la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di "blocchi" non controllabili, con l'evidenza delle referentità per ciascuna fase. Sempre il Piano individua quale misura trasversale la definizione di un sistema di monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, previsto dall'art. 1, comma 9, lett. d) della L. 190/2012, con l'obiettivo di evidenziare eventuali omissioni o ritardi al fine di intraprendere le iniziative più adeguate nel caso di scostamenti. Nel caso di mancato rispetto dei termini, il Responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione indica le motivazioni che giustificano il ritardo e le misure adottate per eliminare tempestivamente l'anomalia.

A tale scopo, attraverso la reportistica, i referenti inviano, entro il 15 novembre di ogni anno al Responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione, una ricognizione sul rispetto dei termini dei procedimenti amministrativi di loro competenza.

Responsabili


Tutti i Referenti.

Tempistica

Trasmissione dei dati al Responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione entro il 15 novembre di ogni anno.

Monitoraggio

Comunicazione al Responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione dell'esito del monitoraggio e pubblicazione sul sito web istituzionale.

	<p style="text-align: center;"><i>Tipo Documento</i></p> <p style="text-align: center;">PTPC</p>	<p style="text-align: center;"><i>Cliente</i></p> <p style="text-align: center;">Acquambiente Marche srl</p>	<p style="text-align: center;"><i>Riferimento Pagina</i></p> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; width: 40px; height: 20px; margin: 0 auto; text-align: center; line-height: 20px;">37</div>
<p style="text-align: center;"><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p style="text-align: center;"><i>Nome Documento</i></p> <p style="text-align: center;">Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

3.4.15 Monitoraggio dei rapporti tra Ente e soggetti beneficiari

La misura consiste nella verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti esterni e i dipendenti della struttura interessata alla stipula di contratti e ai procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, mediante apposita dichiarazione scritta dei soggetti beneficiari circa l'insussistenza di relazioni di parentela o affinità con dipendenti della stessa struttura, secondo quanto previsto dal Codice di comportamento.

Nel caso risultino relazioni i Referenti e/o il dipendente, interessato al potenziale conflitto di interesse, si astiene secondo quanto previsto dal Codice di comportamento.

Responsabili


I referenti delle aree interessate alla stipula di contratti e ai procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere

Tempistica

Efficacia Immediata

Monitoraggio


Comunicazione al Responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione di eventuali casi di conflitto di interesse secondo quanto previsto dal Codice di comportamento.

	<p style="text-align: center;"><i>Tipo Documento</i></p> <p style="text-align: center;">PTPC</p>	<p style="text-align: center;"><i>Cliente</i></p> <p style="text-align: center;">Acquambiente Marche srl</p>	<p style="text-align: center;"><i>Riferimento Pagina</i></p> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; width: 40px; height: 20px; margin: 0 auto; text-align: center; line-height: 20px;">38</div>
<p style="text-align: center;"><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p style="text-align: center;"><i>Nome Documento</i></p> <p style="text-align: center;">Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

4. Misure di prevenzione attivate in precedenza e nel mese di gennaio 2015

In precedenza, sono state poste in essere una serie di attività anche propedeutiche all'adozione del presente Piano in materia di trasparenza ed anticorruzione e sono state adottate alcune prime misure di prevenzione di seguito indicate:

- costituzione del gruppo di lavoro per l'attuazione degli adempimenti previsti dal d.lgs. 33/2013;
- creazione nel sito web istituzionale della sezione "Amministrazione Trasparente" e attuazione degli adempimenti in materia di trasparenza mediante pubblicazione sul sito web istituzionale di Acquambiente Marche degli atti e delle informazioni previsti dal d.lgs. 33/2013;
- nomina del Responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione con deliberazione n. 08 del 20/01/2015 del C.D.A. di Acquambiente Marche;
- ricognizione dei procedimenti amministrativi di Acquambiente Marche effettuata dal Responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione in collaborazione con i Referenti, finalizzata alla predisposizione di un elenco dei procedimenti amministrativi gestiti, ai fini della pubblicazione sul sito istituzionale, nel rispetto delle prescrizioni di cui al decreto legislativo n. 33/2013;
- approvazione, del Codice di comportamento di Acquambiente Marche con deliberazione del C.D.A. n. 16 del 17.03.2006;
- redazione del Programma per la trasparenza e per l'integrità, presentato al C.D.A. nella seduta del 20/01/2015 per la successiva pubblicazione sul sito web istituzionale ai fini dell'effettuazione della procedura aperta di consultazione, e trasmissione del Programma stesso al Comitato Regionale Consumatori e Utenti per l'acquisizione del parere previsto dall'art. 10, comma 1 del d.lgs. 33/2013;
- benessere organizzativo: somministrazione del questionario, secondo il modello elaborato dalla CIVIT, a tutti i dipendenti di Acquambiente Marche; elaborazione dei risultati (in corso di pubblicazione);
- individuazione, da parte del Responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione in collaborazione con i Referenti, dei processi a rischio corruzione con relativa valutazione del rischio, secondo quanto indicato dal Piano Nazionale Anticorruzione, ai fini della predisposizione del presente Piano.

	<p style="text-align: center;"><i>Tipo Documento</i></p> <p style="text-align: center;">PTPC</p>	<p style="text-align: center;"><i>Cliente</i></p> <p style="text-align: center;">Acquambiente Marche srl</p>	<p style="text-align: center;"><i>Riferimento Pagina</i></p> <div style="border: 1px solid black; padding: 2px; text-align: center; width: 40px; margin: auto;">39</div>
<p style="text-align: center;"><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p style="text-align: center;"><i>Nome Documento</i></p> <p style="text-align: center;">Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

5. Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

5.1 Principi e contenuti

Il presente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) è stato redatto nel rispetto della nuova configurazione disposta dal legislatore con il decreto legislativo n. 33/2013 e dall'Autorità nazionale anticorruzione mediante le Linee guida di cui alla Delibera n. 50/2013 e le ulteriori indicazioni formulate al riguardo.

Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, adottato dal Governo ai sensi dell'art. 1, comma 35 della L.190/2012, ha provveduto a riordinare in maniera organica la copiosa normativa riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e per coloro che rientrano in questi provvedimenti. Tale decreto legislativo completa un percorso avviato dalla L.241/1990, proseguito con il decreto legislativo n. 150/2009 ed integrato successivamente dalla L.190/2012, volto a valorizzare la trasparenza quale principio ispiratore dell'attività delle pubbliche amministrazioni e per coloro che rientrano in questi provvedimenti.


A fronte dell'obbligo di trasparenza a carico dell'Ente, mediante la pubblicazione nel proprio sito web istituzionale delle informazioni stabilite dal decreto citato, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, il legislatore ha istituito il diritto di accesso civico, ovvero il diritto in capo al cittadino di accedere al sito direttamente ed immediatamente e di richiedere ed ottenere la pubblicazione dei documenti, delle informazioni o dei dati non pubblicati (artt. 2 e 5 decreto 33/2013).

Il rafforzamento della trasparenza quale strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, costituisce un obiettivo che Acquambiente Marche ha da sempre ritenuto strategico e che intende implementare assicurando la completa attuazione della normativa in materia.

Infatti è doveroso non solo pubblicare le informazioni nel sito istituzionale dell'Ente secondo le previsioni di legge, ma occorre altresì garantire la loro "qualità" nonché l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità e la facile accessibilità delle stesse (art. 6 decreto 33/2013).

Occorre pertanto non limitarsi al mero rispetto formale della normativa, ma innalzare il livello di qualità delle informazioni e dei dati pubblicati e dei servizi digitali, al fine di rafforzare la trasparenza sotto il profilo anche sostanziale.

Il processo di ottimizzazione della trasparenza è stato condotto anche attraverso l'istituzione di un apposito gruppo di lavoro avente come obiettivo l'individuazione delle modalità attuative del decreto legislativo n. 33/2013.


	<p style="text-align: center;"><i>Tipo Documento</i></p> <p style="text-align: center;">PTPC</p>	<p style="text-align: center;"><i>Cliente</i></p> <p style="text-align: center;">Acquambiente Marche srl</p>	<p style="text-align: center;"><i>Riferimento Pagina</i></p> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; width: 40px; height: 20px; margin: 0 auto; text-align: center; line-height: 20px;">40</div>
<p style="text-align: center;"><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p style="text-align: center;"><i>Nome Documento</i></p> <p style="text-align: center;">Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

5.2 Il Responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione - Compiti e referentità

Con deliberazione del C.D.A. n. 04 del 18/04/2015 è stato nominato quale Responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione il Dott. Maurizio Scattolini che sostituisce l'Avv. Agnese Focante, stabilendo che lo stesso, per l'esercizio delle funzioni assegnate, si avvalga della collaborazione dei Referenti delle strutture e aree interessate.

Il Responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione svolge i seguenti compiti:

- Svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Ente degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- Provvede annualmente all'aggiornamento della sezione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
- Segnala al C.D.A., all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio legale e del Personale, le situazioni di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- Controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

	<p style="text-align: center;"><i>Tipo Documento</i></p> <p style="text-align: center;">PTPC</p>	<p style="text-align: center;"><i>Cliente</i></p> <p style="text-align: center;">Acquambiente Marche srl</p>	<p style="text-align: center;"><i>Riferimento Pagina</i></p> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; width: 40px; height: 20px; margin: 0 auto; text-align: center; line-height: 20px;">41</div>
<p style="text-align: center;"><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p style="text-align: center;"><i>Nome Documento</i></p> <p style="text-align: center;">Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

5.3 I collegamenti con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, con il Piano della Performance e con gli altri strumenti di programmazione

Il P.T.T.I. definisce le modalità di attuazione degli obblighi di trasparenza ed è strettamente correlato al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, P.T.C.P., del quale *di norma* costituisce una sezione (Art. 10 comma 2, Decreto n. 33/2013 e Circolare n. 2/2013 del Dipartimento della funzione pubblica).

Il P.T.T.I. viene pertanto inserito nel P.T.C.P., costituendo una misura obbligatoria per la prevenzione della corruzione, e approvato, unitamente ad esso, entro il 31 gennaio di ogni anno.


Gli obiettivi del P.T.T.I. devono inoltre essere coordinati con gli obiettivi programmati per la valutazione della performance.

La Civit già nella delibera n. 6/2013 e, successivamente, nella delibera n. 50/2013, ha affermato la necessità di garantire un coordinamento ed una integrazione fra gli ambiti relativi alla performance ed alla trasparenza. Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, definisce infatti le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi da parte dei referenti delle singole strutture.

Il comma 3 dell'art. 10 del decreto n. 33/2013 afferma espressamente che gli obiettivi indicati nel Programma triennale sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'Ente, definita in via generale nel Piano della performance e che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un'area strategica di ogni Ente, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.

Ciò rende necessario un intervento di manutenzione al fine di prevedere forme di coordinamento dei predetti piani, nonché del Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale di Acquambiente Marche.

Allo scopo di valorizzazione il perseguimento della trasparenza in attuazione dell'art. 10, comma 3 del decreto 33/2013 avente portata immediatamente precettiva, già il Piano della performance di Acquambiente Marche relativo al periodo 2015-2017 dovrà necessariamente contemplare quale obiettivo strategico trasversale a tutte le strutture la "*promozione di maggiori livelli di trasparenza*". Tale obiettivo dovrà poi tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi ed individuali aventi ad oggetto l'assolvimento degli specifici obblighi di pubblicazione come posti in capo alle singole strutture dal P.T.T.I.. A tal fine l'Ente predisporrà gli atti necessari ad assicurare il predetto collegamento.


	<p><i>Tipo Documento</i></p> <p>PTPC</p>	<p><i>Cliente</i></p> <p>Acquambiente Marche srl</p>	<p><i>Riferimento Pagina</i></p> <p>42</p>
<p><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p><i>Nome Documento</i></p> <p>Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

5.4 Le modalità di coinvolgimento degli stakeholder

Stante la brevità del termine per l'approvazione del Programma, il coinvolgimento degli stakeholder nel processo di elaborazione dello stesso viene assicurato mediante la pubblicazione della bozza del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e della tabella recante la tipologia dei dati, la tempistica della pubblicazione e le strutture competenti, sul sito web istituzionale nella sezione "Primo piano" dalla data di adozione del presente programma da parte del C.D.A. (14/01/2015) fino al 20/01/2015 (non sono pervenute osservazioni).

L'Ente avrà cura di garantire la massima diffusione dei contenuti del P.T.T.I. e dei dati in esso pubblicati anche attraverso la loro diffusione negli ordinari circuiti di informazione e comunicazione sul sito web istituzionale e valuterà, compatibilmente con le risorse disponibili, l'organizzazione di apposite iniziative volte alla diffusione della conoscenza delle attività di Acquambiente Marche ed in generale delle attività in materia di trasparenza.

Nel P.T.T.I., nell'ottica del perseguimento di standard più elevati di qualità dei servizi, l'Ente svilupperà ulteriormente la comunicazione in termini di qualità, chiarezza ed accessibilità delle informazioni. L'Ente valorizzerà le segnalazioni dei suoi principali portatori di interessi, non solo come fruitori di servizi e destinatari passivi delle politiche intraprese, ma come soggetti attivi e partecipativi sia nella fase della programmazione che in quella della realizzazione degli obiettivi e della rendicontazione dei risultati.

	<p style="text-align: center;"><i>Tipo Documento</i></p> <p style="text-align: center;">PTPC</p>	<p style="text-align: center;"><i>Cliente</i></p> <p style="text-align: center;">Acquambiente Marche srl</p>	<p style="text-align: center;"><i>Riferimento Pagina</i></p> <div style="border: 1px solid black; border-radius: 10px; width: 40px; height: 20px; margin: 0 auto; text-align: center; line-height: 20px;">43</div>
<p style="text-align: center;"><i>Appalto</i></p> <p>Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017</p>		<p style="text-align: center;"><i>Nome Documento</i></p> <p style="text-align: center;">Ptpc_acquambiente marche.pdf</p>	

5.5 Il processo di attuazione del programma e suo monitoraggio

L'approvazione del presente Programma costituisce l'applicazione delle disposizioni contenute nel d.lgs. 33/2013 che, a volte, necessitano di un adeguamento dell'organizzazione e del funzionamento delle strutture amministrative; pertanto l'adozione del presente Programma rappresenterà occasione oltre che per illustrare le iniziative che saranno poste in essere da Acquambiente Marche in adempimento degli obblighi previsti in materia, anche per individuare le adeguate misure di carattere organizzativo atte ad assicurare l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Stante l'attuale vigenza delle disposizioni previste dal citato decreto, all'elaborazione, all'aggiornamento dei dati e alla loro pubblicazione si configura come atto imprescindibile per l'attuazione di quelle norme che disciplinano il regime sanzionatorio generale (articoli 43 e 46 del d.lgs. 33/2013) e speciale (articoli 14, 22 e 47 del d.lgs. 33/2013) che trovano applicazione a fronte della mancata o incompleta pubblicazione. Infatti solo una riconduzione precisa e dettagliata degli obblighi di trasmissione e pubblicazione in capo alle varie aree consente al soggetto competente di contestare ed, eventualmente, sanzionare l'inadempienza evitando che la confusione in ordine alle diverse referentità si traduca di fatto nell'impossibilità di perseguire le inadempienze.

Quale specifica **misura di monitoraggio e di vigilanza** sull'attuazione degli obblighi di trasparenza (art. 10, commi 2 e 7 ed art. 43, comma 2, del decreto 33/2013) contenuti nel presente P.T.T.I. ed al fine di consentire al Responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione l'esercizio stabile dell'attività di controllo e monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza allo stesso affidata ai sensi dell'art. 43 del decreto, i **referenti delle singole aree con cadenza annuale, e precisamente entro il 15 novembre di ciascun anno, dovranno trasmettere al Responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione una relazione sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione di propria pertinenza previsti nel P.T.T.I.**, atteso che, come precisato nelle delibere Civit nn. 2/2012 e 50/2013, alla corretta attuazione del P.T.T. concorrono, oltre al Responsabile della trasparenza e dell'anticorruzione tutti i referenti delle aree individuate.